



Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	“	7
Il risultato economico	“	10
L'andamento reddituale	“	10
Il margine di interesse gestionale	“	11
Il margine di intermediazione lordo	“	11
Il margine di intermediazione netto	“	13
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	14
Le imposte e l'utile netto	“	16
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	17
Le attività gestite per conto della clientela	“	17
La raccolta diretta	“	18
Il risparmio gestito ed amministrato	“	18
I crediti verso clientela	“	19
La qualità del credito	“	20
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	23
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	23
La composizione del Gruppo	“	24
Andamento delle principali società del Gruppo	“	25
I conti di capitale	“	26
Il patrimonio netto	“	26
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	27
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO		
Stato Patrimoniale consolidato	“	29
Conto Economico consolidato	“	33
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	37
Rendiconto finanziario consolidato	“	41
NOTA INTEGRATIVA ABBREVIATA CONSOLIDATA		
Parte A		
Politiche contabili	“	46





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	30/06/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.376.956	7.423.974	-47.016	-0,63%
RACCOLTA DIRETTA	10.302.816	10.398.412	-95.596	-0,92%
RACCOLTA INDIRETTA ⁽¹⁾	8.129.559	7.608.663	520.896	6,85%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.544.910	12.714.075	-169.166	-1,33%
TOTALE FONDI PROPRI ⁽²⁾	1.002.161	1.028.144	-25.983	-2,53%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/06/2024	30/06/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	158.479	166.490	-8.011	-4,81%
COSTI OPERATIVI	-139.997	-138.439	-1.558	1,13%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	18.482	28.051	-9.569	-34,11%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	8.121	26.381	-18.260	-69,22%
UTILE NETTO	4.174	18.192	-14.018	-77,06%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	30/06/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.803	1.810	-7	-0,39%
SPORTELLI BANCARI	209	209	0	0,00%
SPORTELLI NON BANCARI	84	85	-1	-1,18%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	30/06/2024	30/06/2023
COST INCOME	58,68%	68,67%
ROE ANNUALIZZATO	0,76%	3,56%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	30/06/2024	31/12/2023
NPL RATIO LORDO ⁽³⁾	6,26%	4,36%
NPL RATIO NETTO	3,53%	2,36%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	0,70%	0,56%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽³⁾	66,98%	65,30%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	45,59%	47,47%
TEXAS RATIO ⁽³⁾	38,60%	27,93%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁴⁾	12,23	12,23

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (fully-phased)	30/06/2024	31/12/2023
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	15,15%	14,88%
TIER 1 RATIO (TIER1/RWA)	16,84%	16,53%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	17,39%	17,39%

LIQUIDITA'	30/06/2024	31/12/2023
LCR	223,92%	240,36%
NSFR	169,58%	169,20%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.

(1) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con il primo semestre 2024.

(2) Fondi Propri fully-phased.

(3) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

(4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	30/06/2024	31/12/2023	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	549.079	646.993	-97.914	-15,13
Attività finanziarie diverse dai crediti (FVPL e FVOCI)	1.274.655	1.095.462	179.193	16,36
Attività finanziarie:	9.417.862	9.656.832	-238.970	-2,47
- di cui crediti verso banche	123.754	192.294	-68.540	-35,64
- di cui crediti verso clientela	7.376.956	7.423.974	-47.016	-0,63
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.917.152	2.040.564	-123.412	-6,05
Derivati di copertura	10.903	18.312	-7.409	-40,46
Partecipazioni	207	195	12	6,15
Attività materiali ed immateriali	288.231	292.292	-4.061	-1,39
Attività fiscali	220.052	219.833	219	0,10
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.375	2.375	0	0,00
Altre attività	781.546	781.781	-235	-0,03
TOTALE DELL'ATTIVO	12.544.910	12.714.075	-169.165	-1,33
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	660.417	765.196	-104.779	-13,69
Passività finanziarie di negoziazione	885	1.974	-1.089	-55,17
Raccolta diretta	10.302.816	10.398.412	-95.596	-0,92
- di cui debiti verso clientela	9.152.720	9.209.382	-56.662	-0,62
- di cui titoli in circolazione	1.137.442	1.176.262	-38.820	-3,30
- di cui passività finanziarie designate al fair value	12.654	12.768	-114	-0,89
Derivati di copertura	41.328	112.954	-71.626	-63,41
Passività fiscali	1.486	121	1.365	n.s.
Altre passività	386.642	273.117	113.525	41,57
Fondi per rischi e oneri	50.223	46.094	4.129	8,96
Patrimonio netto	1.078.536	1.091.667	-13.131	-1,20
Patrimonio di pertinenza di terzi	22.577	24.540	-1.963	-8,00
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.544.910	12.714.075	-169.165	-1,33



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

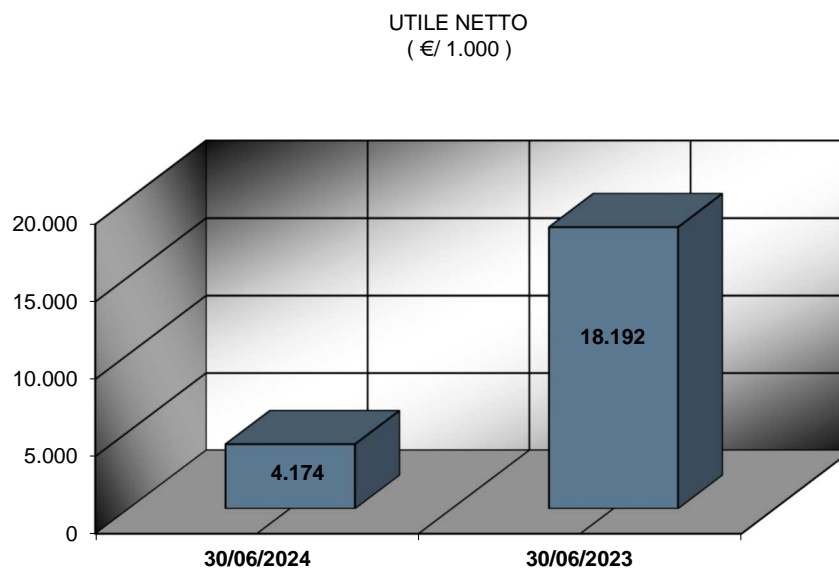
(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	30/06/2024	30/06/2023	VARIAZIONI	
			Absolute	%
MARGINE DI INTERESSE	154.254	132.281	21.973	16,61
Commissioni nette	46.423	59.360	-12.937	-21,79
di cui Banca commerciale	66.209	67.880	-1.671	-2,46
di cui Pitagora	-19.786	-8.520	-11.266	n.s.
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	25.472	-3.024	28.496	n.s.
di cui Banca commerciale	-4.367	-14.929	10.562	-70,75
di cui Pitagora (al netto degli accantonamenti per prepayment) ⁽¹⁾	29.839	11.905	17.934	n.s.
Dividendi e proventi simili	10.299	10.278	21	0,20
Altri oneri/proventi di gestione	2.134	2.693	-559	-20,76
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	238.582	201.588	36.994	18,35
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.338	-5.999	2.661	-44,36
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-76.602	-29.076	-47.526	163,45
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-163	-23	-140	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	158.479	166.490	-8.011	-4,81
Costi Operativi:	-139.997	-138.439	-1.558	1,13
Spese per il personale	-70.844	-68.402	-2.442	3,57
Altre spese amministrative	-56.421	-58.026	1.605	-2,77
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-12.732	-12.011	-721	6,00
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	18.482	28.051	-9.569	-34,11
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.253	-1.674	-8.579	n.s.
Altri proventi/oneri non ricorrenti	-108	4	-112	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.121	26.381	-18.260	-69,22
Imposte	-3.947	-8.189	4.242	-51,80
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	4.174	18.192	-14.018	-77,06
UTILE DI ESERCIZIO	4.174	18.192	-14.018	-77,06

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale In un contesto di mercato complesso e a seguito di prudenti accantonamenti sui crediti, il Gruppo ha conseguito un utile netto pari a 4,2 milioni di euro ed un ROE dello 0,76%, rispetto al 3,56% del 2023.



Le risultanze del primo semestre 2024 comprovano la validità del Piano Strategico 2022-24 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

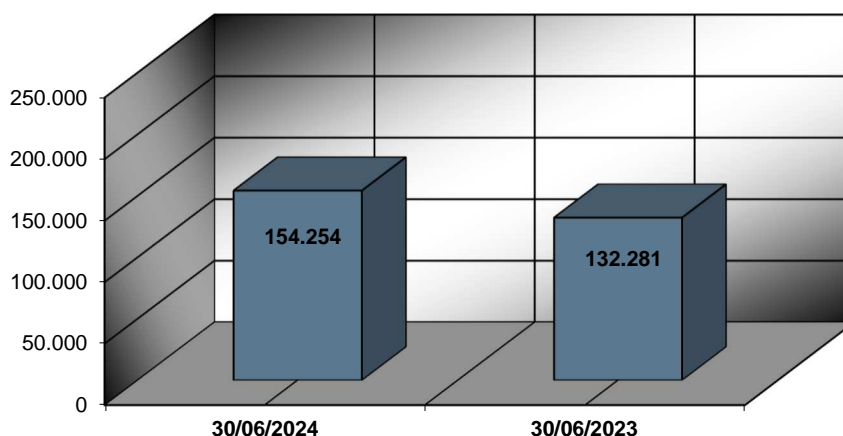

**IL RISULTATO
ECONOMICO**

Il margine di interesse ammonta a 154,3 milioni di euro, in aumento del 16,61% sul dato del 30 giugno 2023 e riflette gli effetti dell'andamento dei tassi di interesse.

**Il margine di
interesse gestionale**

Infatti, gli incrementi degli interessi sui crediti verso la clientela e dei tassi di rendimento dei titoli di proprietà, condizionati dall'andamento dei tassi di mercato, sono stati solo in parte compensati dall'incremento dei costi della raccolta diretta e del *funding* interbancario.

MARGINE DI INTERESSE
(€ / 1.000)



MARGINE DI INTERESSE	30/06/2024 (Euro/1000)	30/06/2023 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	268.854	237.781	13,07%
Interessi passivi e oneri assimilati	-114.600	-105.500	8,63%
Margine di interesse	154.254	132.281	16,61%

Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 238,6 milioni di euro, a fronte di un risultato 2023 pari a 201,6 milioni di euro (+18,35%), e comprende:

**Il margine di
intermediazione
lordo**

- le commissioni nette realizzate dalla Capogruppo pari a 66,2 milioni di euro (-2,46%);
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 25,5 milioni di euro, in cui confluiscono sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata Pitagora che, al netto degli accantonamenti per *prepayment*, ammontano a 29,8 milioni di euro.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	30/06/2024 (Euro/1000)	30/06/2023 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	154.254	132.281	16,61%
Commissioni nette	46.423	59.360	-21,79%
- area gestione, intermediazione e consulenza	36.553	34.851	4,88%
- area servizi di incasso e pagamento	7.566	10.199	-25,82%
- area finanziamenti e garanzie	825	888	-7,09%
- area gestione conti correnti e depositi	15.234	15.160	0,49%
- area altri servizi	-13.755	-1.738	n.s.
Dividendi e proventi simili	10.299	10.278	0,20%
Altri proventi (oneri) di gestione	2.134	2.693	-20,76%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	25.472	-3.024	n.s.
Margine di intermediazione lordo	238.582	201.588	18,35%

Le commissioni nette ammontano a 46,4 milioni di euro e risultano in diminuzione del 21,79% rispetto al 30 giugno 2023 principalmente a seguito delle maggiori cessioni di finanziamenti CDQ da parte di Pitagora. Limitando il perimetro di analisi alla Banca, le commissioni nette (pari a 66,2 milioni di euro) presentano un decremento rispetto al primo semestre 2023 pari al 2,46%.

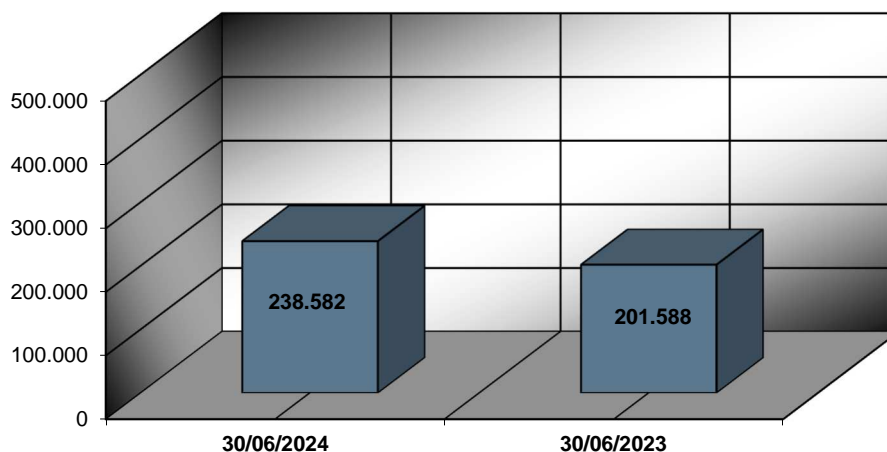
In particolare, le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 15,2 milioni di euro, stabili rispetto allo scorso esercizio, mentre le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle relative alla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 36,6 milioni di euro, in aumento (+4,88%) rispetto allo scorso anno.

Le commissioni relative ad altri servizi sono negative (pari a -13,8 milioni di euro) e principalmente costituite, per il Gruppo, da commissioni relative ad operazioni creditizie riferite alla controllata Pitagora. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile essenzialmente alla maggiore incidenza delle cessioni a terzi di crediti CDQ, in linea con quanto programmato in fase di pianificazione strategica.

I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo assommano a 10,3 milioni di euro (valore sostanzialmente invariato rispetto al 2023) e sono in prevalenza riferiti alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 2,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 20,76%.

Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 25,4 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al risultato rilevato nello scorso esercizio (pari a -3 milioni di euro), anche a seguito delle sopracitate maggiori cessioni di crediti CQS.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€/ 1.000)


Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione (per lo più di crediti deteriorati), delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, ammonta a 158,5 milioni di euro, in diminuzione di 8 milioni di euro (-4,81%) rispetto al dato del 30 giugno 2023.

**Il margine di
intermediazione
netto**

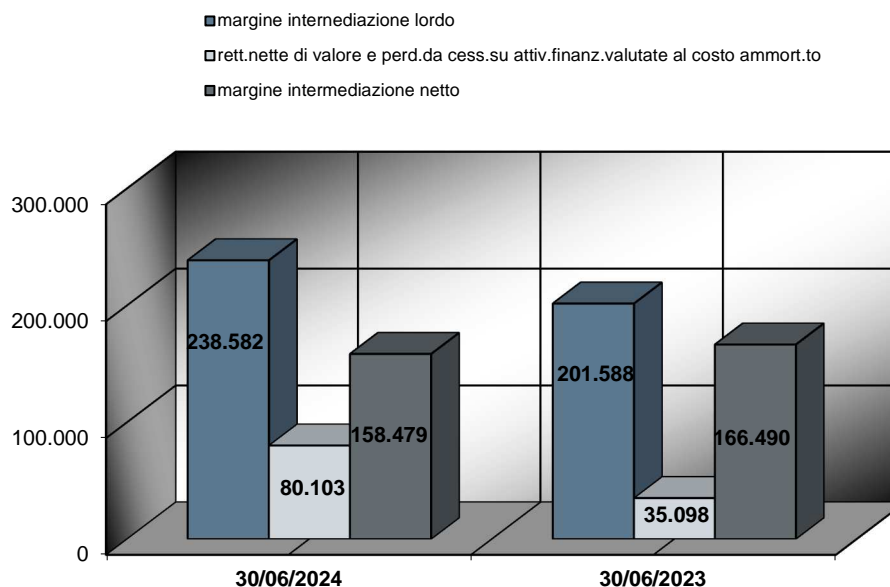
Le perdite nette derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 3,3 milioni, contro i 6 milioni del primo semestre 2023, e sono quasi interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela effettuate nel corso dell'anno, che ammontano a 76,5 milioni di euro rispetto ai 29,6 milioni del primo semestre 2023, sono in aumento e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari al 2,01% degli impieghi economici lordi verso clientela a fronte di un valore pari allo 0,75% rilevato al 30 giugno 2023.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	30/06/2024 (Euro/1000)	30/06/2023 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	238.582	201.588	18,35%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.338	-5.999	-44,36%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-76.602	-29.076	163,45%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-76.507	-29.646	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-163	-23	n.s.
Margine di intermediazione netto	158.479	166.490	-4,81%



IL RISULTATO ECONOMICO



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per il primo semestre 2024 è pari a 8,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 69,22%.

I costi operativi ammontano a 140 milioni di euro e risultano in crescita dell'1,13% rispetto al dato riferito a giugno 2023.

Il costo del personale è pari a 70,8 milioni di euro, in aumento del 3,57% rispetto al corrispondente dato dello scorso anno per effetto principalmente degli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL.

Le rimanenti voci di costo, che includono le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, risultano pari a 69 milioni di euro e presentano una riduzione dell'1,26% rispetto al 30 giugno 2023.

Il Gruppo ha proseguito nelle progettualità avviate nel rispetto dei propri orientamenti strategici improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, gli obiettivi di medio-lungo termine.

La componente riconducibile alle altre spese amministrative è pari a 56,4 milioni di euro e risulta in diminuzione del 2,77% rispetto al primo semestre 2023.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 12,7 milioni di euro, in incremento rispetto allo scorso esercizio (+6%).



Nel corso del 2024 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono principalmente riconducibili alla controllata Pitagora e sono riferiti alle seguenti fattispecie:

- a potenziali costi futuri relativi ad oneri di incasso addebitati dall'INPS, pari a 0,9 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri connessi a possibili reclami di clienti pari a 0,6 milioni di euro, per ristoro commissioni e spese non dovute per effetto del rimborso anticipato del credito;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 2,5 milioni di euro.

Al 30 giugno 2024 il *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione è pari al 58,68%.

Il governo della dinamica degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficiamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, mediante una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	30/06/2024 (Euro/1000)	30/06/2023 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	158.479	166.490	-4,81%
Costi operativi	-139.997	-138.439	1,13%
- spese per il personale	-70.844	-68.402	3,57%
- altre spese amministrative	-56.421	-58.026	-2,77%
- rettifiche di valore nette su attività mat. e imm.li	-12.732	-12.011	6,00%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.253	-1.674	n.s.
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-108	4	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	8.121	26.381	-69,22%



IL RISULTATO ECONOMICO

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	30/06/2024 (Euro/1000)	30/06/2023 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-17.749	-17.935	-1,04%
Spese immobiliari	-7.519	-7.319	2,73%
Spese generali	-16.838	-16.333	3,09%
Spese professionali e assicurative	-9.346	-11.055	-15,46%
Utenze	-1.900	-1.958	-2,96%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-1.853	-2.088	-11,25%
Imposte indirette e tasse	-1.346	-1.338	0,60%
Altre spese amministrative	-56.421	-58.026	-2,77%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

Le imposte e l'utile netto L'utile netto del Gruppo ammonta a 4,2 milioni di euro, ed è composto da 4,6 milioni di utili di pertinenza della Capogruppo e 0,4 mila euro di perdita di pertinenza di terzi.

Tenuto conto delle complesse e difficili condizioni di contesto, i risultati comprovano quindi la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia al Gruppo.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale e dell'ACE in eccesso, entro l'esercizio 2026 e delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

UTILE NETTO	30/06/2024 (Euro/1000)	30/06/2023 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	8.121	26.381	-69,22%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-3.947	-8.189	-51,80%
Utile netto	4.174	18.192	-77,06%

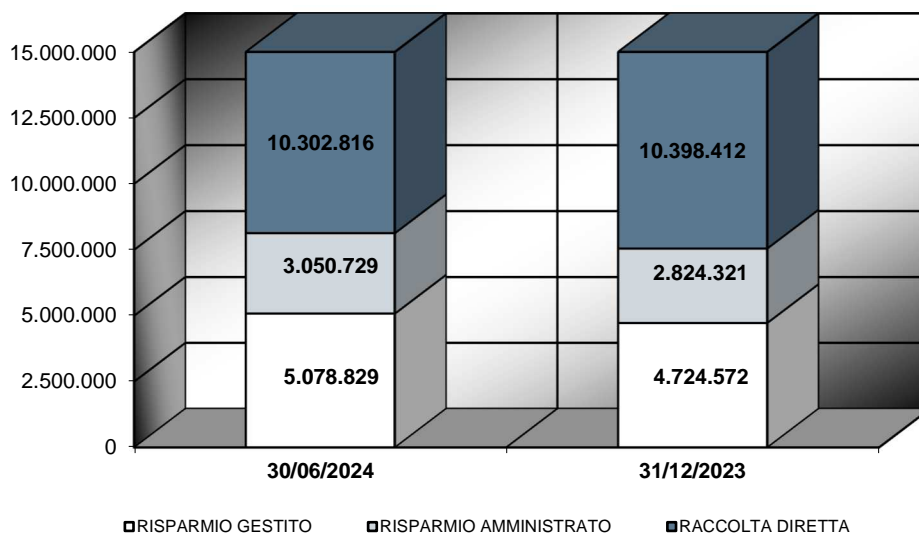

**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

Al 30 giugno 2024 le attività finanziarie intermedie ammontano a 18,4 miliardi di euro, in crescita del 2,70% rispetto all'esercizio precedente.

La produzione di nuova raccolta da inizio anno è stata pari a 293 milioni di euro, di cui 200 milioni riferiti al comparto del risparmio amministrato e 93 milioni relativi al risparmio gestito.

La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 17 miliardi di euro, anch'essa in aumento del 3,70% da inizio anno.

Nell'ambito di tale aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo circa il 55,90% del totale.

**Le attività gestite
per conto della
clientela**


ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	30/06/2024		31/12/2023 ^(*)		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Raccolta diretta	10.302.816	55,90%	10.398.412	57,94%	-0,92%
di cui: da clientela	8.943.369	48,52%	8.915.419	49,68%	0,31%
di cui: cartolarizzazioni a mercato e funding istituzionale	1.359.447	7,38%	1.482.993	8,26%	-8,33%
Risparmio gestito	5.078.829	27,55%	4.784.342	26,32%	6,16%
Risparmio amministrato	3.050.729	16,55%	2.824.321	15,74%	8,02%
Attività finanziarie totali	18.432.375	100,00%	17.947.305	100,00%	2,70%
di cui: da clientela	17.072.927	92,62%	16.524.082	91,74%	3,32%

^(*) Adeguati per il 2023 i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con il primo semestre 2024

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e amministrato: valore di mercato al 30/06/2024



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

La raccolta diretta Al 30 giugno 2024, la raccolta diretta del Gruppo ammonta a 10,3 miliardi di euro e risulta sostanzialmente costante rispetto a dicembre 2023 e in aumento del 4% da giugno 2023. La componente relativa alla clientela ordinaria si è attestata a 8,9 miliardi di euro, anch'essa stabile rispetto allo scorso esercizio.

In questo comparto l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai time deposit che sono cresciuti di 195,5 milioni di euro (+19,02%), ed ai pronti contro termine, che hanno fatto registrare un incremento di 11,1 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (+26,09%). Il volume delle obbligazioni è diminuito di 114,2 milioni di euro (-4,97%), così come i depositi a risparmio si sono ridotti di 9,5 milioni (-14,37%).

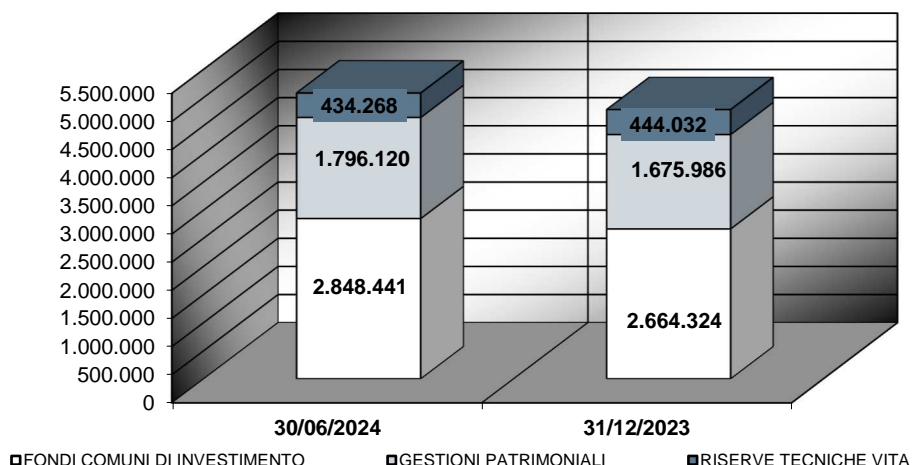
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	30/06/2024	31/12/2023	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.182.220	2.296.416	-114.196	-4,97%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	1.032.124	1.107.386	-75.262	-6,80%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	12.654	12.768	-114	-0,89%
Conti correnti	6.450.927	6.578.633	-127.706	-1,94%
<i>Time deposit</i>	1.223.616	1.028.041	195.575	19,02%
Pronti contro termine	53.755	42.632	11.123	26,09%
Depositi a risparmio	56.488	65.967	-9.479	-14,37%
Assegni circolari	23.850	22.533	1.317	5,84%
Debiti per <i>leasing</i>	37.630	38.418	-788	-2,05%
Altra raccolta	274.330	325.772	-51.442	-15,79%
Totale raccolta diretta	10.302.816	10.398.412	-95.596	-0,92%

Il risparmio gestito e amministrato Il risparmio gestito ammonta a 5,1 miliardi di euro, registrando un aumento rispetto a fine esercizio 2023 del 6,16%.

Il risparmio amministrato si è attestato a 3,1 miliardi di euro, facendo registrare al 30 giugno 2024 un incremento dell'8,02%.

La variazione della raccolta indiretta gestita calcolata sui volumi di produzione, immunizzando gli effetti di mercato, è pari a +1,97%. Analogamente, la variazione della raccolta indiretta amministrata, calcolata sui volumi di produzione al netto degli impatti di mercato, risulta pari a +7,25%.

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 8,1 miliardi di euro, registrando un incremento rispetto ad inizio esercizio pari a +6,85% con 293 milioni di nuova produzione. Calcolata sui volumi di produzione, al netto degli impatti di mercato, la variazione è pari a +3,91%.



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	30/06/2024		31/12/2023 ^(*)		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Fondi comuni di investimento	2.848.441	56,08%	2.664.324	55,69%	6,91%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	1.796.120	35,36%	1.675.986	35,03%	7,17%
Riserve tecniche vita	434.268	8,55%	444.032	9,28%	-2,20%
Risparmio gestito	5.078.829	100,00%	4.784.342	100,00%	6,16%

^(*) Adeguati per il 2023 i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con il primo semestre 2024

Al 30 giugno 2024 l'andamento dei crediti verso clientela, che ammontano a 7,4 miliardi di euro, fa registrare una lieve diminuzione (-0,63%) rispetto all'esercizio precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a -1,74%, come da fonte ABI¹. L'erogazione di oltre 1 miliardo di euro di nuovi finanziamenti ha consentito di conseguire un risultato migliore rispetto a quello registrato dal sistema bancario italiano nel medesimo periodo.

I crediti verso clientela

Al netto del *derisking*, la dinamica dell'aggregato attesta che il Gruppo, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

¹ Fonte: ABI Monthly Outlook 07/2024



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	30/06/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	329.914	362.354	-32.440	-8,95%
Mutui	4.668.562	4.745.415	-76.853	-1,62%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.636.443	1.467.467	168.977	11,51%
Altre operazioni	722.457	831.784	-109.327	-13,14%
Titoli di debito	19.579	16.954	2.625	15,48%
Totale crediti verso clientela	7.376.956	7.423.974	-47.019	-0,63%

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

Inoltre, risulta confermato un attento presidio al "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI*	30/06/2024	31/12/2023
Primi 10 gruppi	3,27%	2,94%
Primi 20 gruppi	5,28%	4,86%
Primi 30 gruppi	6,86%	6,40%
Primi 50 gruppi	9,48%	8,96%
Primi 100 gruppi	14,18%	13,44%

* *ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.*

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 30/06/2024, comparate con le medesime al 31/12/2023.

La qualità del credito La qualità del credito risente ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, aggravata dal persistere del conflitto russo-ucraino e dalle recenti tensioni sul fronte medio-orientale. In tale contesto, il Gruppo ha confermato la politica di *de-risking* finalizzata alla riduzione degli NPLs ratios.

A tal fine, nel corso del mese di giugno la Banca ha realizzato un'operazione di cessione crediti, riguardanti posizioni creditizie classificate a sofferenza, per un valore complessivo lordo pari a 33,4 milioni di euro e sono previste nel corso del secondo semestre altre azioni operative.

Al termine del primo semestre si registra un aumento dell'ammontare dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, che passano da 174,9 milioni del 2023 a 260,1 milioni al 30 giugno 2024 (+48,66%), con gli indicatori di NPL Ratio lordo e netto rispettivamente al 6,26% (dal 4,36% del 2023) ed al 3,53% (dal 2,36%).

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 45,59%. Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 46,22%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 51,3 milioni di euro, segnando un incremento di 9,6 milioni (+22,97%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari all'2,03% ed il livello di



copertura al 66,98%. Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 66,10%.

Le inadempienze probabili ammontano a 177,4 milioni di euro, in aumento di 78,8 milioni di (+79,91%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 3,71% ed il livello di copertura al 37,43%.

Nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la definizione degli accantonamenti dei crediti deteriorati (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei medesimi. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'IFRS Foundation e negli Orientamenti dell'EBA in materia di "gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, vengono presi in considerazione, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.

Le perdite presunte connesse a tale "impatto multiscenario" al 30 giugno 2024 ammontano a circa 18,2 €/mln, importo equivalente ad un *pricing gap* medio implicito pari al 20,8% che risulta congruo con quanto osservato nell'ambito delle recenti operazioni di cessione.

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 38,60% e conferma un'elevata capacità di assorbimento di eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti verso la clientela comprensivi dei crediti classificati a FV e a FVOCI riconducibili a Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	30/06/2024	31/12/2023	Variazioni	
	Importo	Importo	Absolute	%
Crediti in sofferenza	51.271	41.693	9.578	22,97%
Inadempienze probabili	177.387	98.595	78.792	79,91%
Crediti scaduti	31.442	34.671	-3.229	-9,31%
Totale crediti deteriorati	260.101	174.959	85.141	48,66%
Crediti non deteriorati	7.116.856	7.249.015	-132.160	-1,82%
Crediti verso clientela	7.376.956	7.423.974	-47.017	-0,63%



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

	30/06/2024					
	Importo lordo		Rettifiche di valore	Importo netto		% di copertura
Crediti in sofferenza ⁽¹⁾	2,03%	155.267	103.996	0,70%	51.271	66,98%
Inadempienze probabili	3,71%	283.513	106.126	2,40%	177.387	37,43%
Crediti scaduti	0,51%	39.214	7.772	0,44%	31.442	19,82%
Totale crediti deteriorati	6,26%	477.994	217.894	3,53%	260.101	45,59%
Crediti non deteriorati	93,74%	7.160.874	44.019	96,47%	7.116.856	0,61%
Crediti verso clientela	100,00%	7.638.869	261.913	100,00%	7.376.956	3,43%

	31/12/2023					
	Importo lordo		Rettifiche di valore	Importo netto		% di copertura
Crediti in sofferenza ⁽¹⁾	1,57%	120.144	78.451	0,56%	41.693	65,30%
Inadempienze probabili	2,22%	169.271	70.676	1,33%	98.595	41,75%
Crediti scaduti	0,57%	43.674	9.003	0,47%	34.671	20,61%
Totale crediti deteriorati	4,36%	333.089	158.130	2,36%	174.959	47,47%
Crediti non deteriorati	95,64%	7.303.755	54.740	97,64%	7.249.015	0,75%
Crediti verso clientela	100,00%	7.636.844	212.870	100,00%	7.423.974	2,79%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

Con riferimento ai soli crediti verso clientela classificati ad HTC, gli stessi sono così ripartiti:

	30/06/2024				31/12/2023			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza ⁽¹⁾	152.269	102.837	49.432	67,54%	116.827	77.207	39.620	66,09%
Inadempienze probabili	281.419	105.888	175.531	37,63%	166.769	70.414	96.355	42,22%
Crediti scaduti	37.732	7.463	30.269	19,78%	42.242	8.724	33.518	20,65%
Totale crediti deteriorati	471.421	216.188	255.232	45,86%	325.838	156.345	169.493	47,98%
Crediti non deteriorati	7.066.663	43.548	7.023.115	0,62%	7.228.130	54.307	7.173.823	0,75%
Crediti verso clientela	7.538.084	259.737	7.278.347	3,45%	7.553.968	210.652	7.343.316	2,79%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria), nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

**La liquidità
aziendale ed
il portafoglio
titoli**

Il Gruppo mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

In tale contesto risulta confermata la robustezza della situazione di liquidità con un Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 223,9% e un Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 169,1%.

Al 30 giugno 2024 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+1,78%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 1,9 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,5 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 663 milioni mediante operazione di pronti contro termine a lunga scadenza (superiore all'anno) con sottostante titoli derivanti da proprie operazioni di cartolarizzazione con primarie controparti di mercato. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 30 giugno 2024 a 3,6 miliardi di euro al netto degli *haircut BCE*, di cui 753 milioni di euro impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2,8 miliardi di euro.



**LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE
DEL GRUPPO**

	30/06/2024 Euro/1000	31/12/2023 Euro/1000	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-536.663	-572.902	36.239	-6,33%
Crediti verso banche	123.754	192.294	-68.540	-35,64%
Debiti verso banche	660.417	765.196	-104.779	-13,69%
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.191.807	3.136.026	55.781	1,78%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	55.778	66.075	-10.297	-15,58%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	57	963	-906	-94,08%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.218.877	1.029.386	189.490	18,41%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.917.152	2.040.564	-123.412	-6,05%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	885	1.974	-1.089	-55,17%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	885	1.974	-1.089	-55,17%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	1.911.060	2.457.286	-546.226	-22,23%

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è rappresentato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del Gruppo La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 30 giugno 2024 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate e collegate:
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - We Finance S.p.A.



Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali società del Gruppo oggetto di consolidamento con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, economici e operativi, riclassificati a fini gestionali, riferiti al 30 giugno 2024.

**Andamento delle
principali società del
Gruppo**

Gli importi sono esposti alle migliaia di euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.051.681	557.567	0	3.211
RACCOLTA DIRETTA	10.024.182	281.442	0	648
RACCOLTA INDIRETTA	8.129.558	0	0	0
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.161.583	608.447	14.016	7.208
TOTALE FONDI PROPRI	1.010.280	73.554	0	2.248

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	143.022	24.267	135	2.274
COSTI OPERATIVI	-122.153	-14.932	-388	-1.894
UTILE NETTO	8.476	4.763	-230	-14

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
DIPENDENTI	1.572	221	0	10
SPORTELLI	209	84	0	0



I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile del primo semestre 2024, si è attestato a 1,1 miliardi di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2024	1.091.667
Incrementi	17.260
- Utile netto del I semestre 2024	4.641
- Variazione netta compravendita azioni proprie	12.619
Decrementi	-30.391
- Dividendi	-14.812
- Variazione netta riserve disponibili	-9.614
- Variazione netta riserve da valutazione	-2.736
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-3.229
Patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2024	1.078.536
Patrimonio di pertinenza di terzi al 30 giugno 2024	22.577

Il patrimonio netto del Gruppo risulta in diminuzione di 13,1 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 2,7 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- variazione positiva di valore delle riserve con rigiro a conto economico pari a 0,2 milioni di euro;
- variazione negativa di valore delle riserve senza rigiro a conto economico pari a 2,9 milioni di euro.

Le variazioni in diminuzione sono determinate dalla distribuzione dei dividendi agli azionisti dell'utile 2023 e dal pagamento delle cedole dei titoli AT1 della Banca.

I CONTI
DI CAPITALE

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1.002,2 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 15,15%, superiore al requisito minimo dell'8,20% che il Gruppo è tenuto a rispettare, così come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 3 aprile 2024, a conclusione del periodico processo di revisione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito minimo dell'8,20% è comprensivo del cosiddetto "Capital conservation buffer" del 2,5%.

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 16,84% ed il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta a 17,39%; entrambi i coefficienti superano il requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza sopra citata.

**Il totale dei Fondi
Propri bancari ed i
coefficienti
patrimoniali**

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/06/2024	31/12/2023
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	872.989	880.145
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	970.556	977.712
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	31.606	50.432
Totale Fondi Propri	1.002.161	1.028.144
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	38,51%	38,58%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,29%	0,02%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,29%	0,02%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,43%	0,80%
Quota libera	60,77%	60,60%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	6,78%	6,61%
Quota libera	53,99%	53,99%
Requisiti patrimoniali totali	461.120	473.074
Eccedenza	541.042	555.070
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	5.763.999	5.913.425
Coefficienti di solvibilità (%) ⁽²⁾		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	15,15%	14,88%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	16,84%	16,53%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	17,39%	17,39%



I CONTI DI CAPITALE

⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

⁽²⁾ Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) conclusosi con comunicazione del 4 gennaio 2024, ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 8,20%, Tier 1 Ratio 10,20% e Total Capital Ratio 12,70% (tutti comprensivi del capital conservation buffer del 2,5%).

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	1.061.832	8.476
Valore di carico delle partecipazioni	-47.799	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	59.726	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.269	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	26.210	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	3.001	
Consolidamento per operazioni CQS	-27.217	
Scritture di consolidamento per fusione	-29.144	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-342	
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-2.399
Risultato pro quota delle società controllate		-1.436
Patrimonio netto e risultato consolidato	1.078.536	4.641
Patrimonio netto e risultato di terzi	22.577	-467



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci dell'attivo	30/06/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	549.079	646.993
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	118.436	108.501
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.827	38.482
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	60.609	70.019
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.235.653	1.050.666
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.338.428	9.593.127
a) Crediti verso banche	123.350	192.292
b) Crediti verso clientela	9.215.078	9.400.835
50. Derivati di copertura	10.903	18.312
70. Partecipazioni	207	195
90. Attività materiali	205.730	208.535
100. Attività immateriali	82.501	83.757
di cui:		
- avviamento	66.269	66.269
110. Attività fiscali	220.052	219.833
a) correnti	38.699	38.636
b) anticipate	181.353	181.197
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.375	2.375
130. Altre attività	781.546	781.781
Totale dell'attivo	12.544.910	12.714.075


**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.950.579	11.150.840
a) Debiti verso banche	660.417	765.196
b) Debiti verso clientela	9.152.720	9.209.382
c) Titoli in circolazione	1.137.442	1.176.262
20. Passività finanziarie di negoziazione	885	1.974
30. Passività finanziarie designate al fair value	12.654	12.768
40. Derivati di copertura	41.328	112.954
60. Passività fiscali	1.486	121
a) correnti	1.486	121
80. Altre passività	386.642	273.117
90. Trattamento di fine rapporto del personale	13.419	13.656
100. Fondi per rischi e oneri	36.804	32.438
a) impegni e garanzie rilasciate	8.634	4.972
c) altri fondi per rischi e oneri	28.170	27.466
120. Riserve da valutazione	-40.298	-37.562
140. Strumenti di capitale	97.567	97.567
150. Riserve	317.032	261.065
160. Sovrapprezzi di emissione	336.141	339.370
170. Capitale	363.971	363.971
180. Azioni proprie (-)	-518	-13.137
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	22.577	24.540
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.641	80.393
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.544.910	12.714.075





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**

CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci		30/06/2024	30/06/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	268.900	237.932
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	233.479	166.447
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.600)	(105.500)
30.	Margine di interesse	154.300	132.432
40.	Commissioni attive	89.898	86.257
50.	Commissioni passive	(42.141)	(25.360)
60.	Commissioni nette	47.757	60.897
70.	Dividendi e proventi simili	10.299	10.278
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.004	9.154
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	586	777
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.771)	(11.443)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.092)	(7.843)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.784	(2.783)
	c) passività finanziarie	(463)	(817)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(1.129)	(5.725)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	88	192
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.217)	(5.917)
120.	Margine di intermediazione	237.046	196.370
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(76.723)	(28.677)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(76.602)	(29.076)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(121)	399
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni⁸	(163)	(23)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	160.160	167.670
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	160.160	167.670
190.	Spese amministrative:	(142.865)	(139.641)
	a) spese per il personale	(72.237)	(69.676)
	b) altre spese amministrative	(70.628)	(69.965)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.733)	(4.010)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.663)	74
	b) altri accantonamenti netti	(9.070)	(4.084)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.411)	(7.785)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.768)	(3.721)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	15.846	13.864
240.	Costi operativi	(153.125)	(141.293)
280.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(108)	4
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.161	26.381
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.947)	(8.189)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.174	18.192
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.174	18.192
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(467)	(2.677)
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	4.641	20.869



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**



**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	VOCI	30/06/2024	30/06/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.174	18.192
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	38	23
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(43)	(51)
70.	Piani a benefici definiti	161	388
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120.	Copertura dei flussi finanziari	1.108	507
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.081)	22.904
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.817)	23.771
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.357	41.963
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(549)	(2.673)
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	1.906	44.636



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE
 VARIAZIONI DEL
 PATRIMONIO NETTO
 CONSOLIDATO


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni de ll'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 30.06.2024			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.				
CAPITALE																	
-azioni ordinarie	381.521		381.521	0			0	0								363.971	17.540
-altre azioni	0		0	0			0	0								0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.370	0	339.370	0			-3.229	0								336.141	0
RISERVE																	
- di utili	140.334	0	140.334	56.469			0	0	0							191.474	5.329
-altre	128.819	0	128.819	0			-3.261	0	0							125.558	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-37.306	0	-37.306				0									-40.298	175
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567													97.567	0
AZIONI PROPRIE	-13.137		-13.137													-518	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	79.039	0	79.039	-56.469												4.174	-467
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	1.091.667	0	1.091.667	0			-3.266	27.125	-17.735							1.906	1.078.536
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	24.540	0	24.540	0			-1.409	5	0							X	22.577


**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2022		Esistenze al 01.01.2023		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2023	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2023			
	Modifica saldi apertura				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.	Redditività complessiva esercizio 2023				
																		Operazioni sul patrimonio netto	
CAPITALE																			
- azioni ordinarie	380.768		380.768	0		0	0	0	0	0				763			363.971	17.550	
- altre azioni	0		0	0		0	0	0	0	0				0			0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.370	0	339.370	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	339.370	0	
RISERVE																			
- di utili	118.216	0	118.216	21.381		0	0	0	0	0				737			132.043	8.291	
- altre	137.061	0	137.061	0		0	-4.333	0	0	0				0			132.728	0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-59.801	0	-59.801														-36.534	504	
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567														97.567	0	
AZIONI PROPRIE	-11.955		-11.955														-12.349	0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	36.193	0	36.193	-21.381	-14.812												18.192	20.869	-2.677
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	1.011.144	0	1.011.144	0	-14.107	-4.333	0	-394	0	0	0	0	0	720	44.636	1.037.665			
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	26.274	0	26.274	0	-705	1	0	0	0	0	0	0	0	770	-2.673			23.667	





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**




**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto	IMPORTO	
	30/06/2024	30/06/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	135.265	74.889
- risultato d'esercizio (+/-)	4.174	18.192
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-8.348	1.347
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-89.098	-3.848
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	94.469	40.282
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.643	10.654
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	995	-23.965
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.947	7.811
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	117.483	24.416
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	629.319	257.721
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.549	5.767
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	10.138	6.738
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389.311	55.050
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.302	9.814
- altre attività	92.117	180.352
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-847.359	-1.430.357
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-228.714	-1.798.521
- passività finanziarie di negoziazione	-1.785	-1.909
- passività finanziarie designate al fair value	-89	-26.451
- altre passività	-616.771	396.524
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)		
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-82.775	-1.097.747
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	46
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	46
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-7.813	-9.365
- acquisti di partecipazioni	0	-1.170
- acquisti di attività materiali	-5.301	-6.529
- acquisti di attività immateriali	-2.512	-1.666
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-7.813	-9.319
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.390	1.106
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-16.716	-14.812
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.326	-13.706
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-97.914	-1.120.772

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	30/06/2024	30/06/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	646.993	1.614.941
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-97.914	-1.120.772
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	549.079	494.169





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA ABBREVIATA CONSOLIDATA



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 –PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che i Prospetti Contabili al 30 giugno 2024 sono conformi a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, ad eccezione dello IAS 34, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2024 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2. Principi generali di redazione I Prospetti Contabili sono stati determinati dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo ottavo aggiornamento del mese di novembre 2022 e successive integrazioni.

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" del 14 marzo 2023 che abroga e sostituisce la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021.

I Prospetti Contabili Consolidati non sono stati redatti in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Essi, pertanto, sono privi di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del Prospetti Contabili consolidati. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Prospetti Contabili Consolidati sono stati redatti applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: i Prospetti Contabili Consolidati sono redatti nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;



A.1 – PARTE GENERALE

- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.
- Il documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Nuovi principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2024.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2024.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2024.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2024.

I nuovi emendamenti applicabili dal 2024 non hanno avuto impatti sui Prospetti Contabili Consolidati al 30 giugno 2024.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- e' una società controllata;
- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;



A.1 – PARTE GENERALE

- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal *management*;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sui Prospetti Contabili Consolidati del Gruppo.

I Prospetti Contabili Consolidati risultano costituiti dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, nonché dalle presenti note esplicative, tutti redatti alle migliaia di euro.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	63,00	63,00
3. We Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Pitagora S.p.A.	47,97	47,97
4. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS III S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Milone CQS S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0
9. Aida SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata.

Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.

Nel corso del 2022 l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto dell'acquisizione da parte della controllata Pitagora di una ulteriore quota di partecipazione nella società finanziaria We Finance S.p.A. corrispondente al 10% del capitale sociale, portando la quota complessiva di interessenza al 75%. La società partecipata We Finance è consolidata nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale. Nel corso del 2023 la società We Finance, in esecuzione parziale di una delega assembleare, ha aumentato il capitale sociale offrendo in opzione a tutti i soci n. 1.500.000 azioni al prezzo di 1 euro ciascuna. Pitagora a seguito dell'offerta ha sottoscritto la quota di sua pertinenza ma anche le azioni rimaste inoperte, portando così la % di interessenza al 76,15%. La quota di partecipazione detenuta indirettamente dalla Capogruppo è pari al 47,97%.



A.1 – PARTE GENERALE

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto le quote detenute indirettamente sono comprese tra il 20% e il 50%. Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nel 2023 la controllata Pitagora ha acquistato il 40% delle azioni della società Fa.ro S.r.l.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00
Fa.ro. S.r.l.	Roma	Roma	Pitagora S.p.A.	40,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati al 30 giugno 2024 si è tenuto conto dei principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa. L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo di natura sostanziale pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale. L'inclusione nel perimetro di consolidamento deriva dal fatto che si tratta di operazioni di cartolarizzazione che non hanno consentito la *derecognition* dei crediti ceduti e quindi operazioni in cui la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati a tali crediti resta in capo al Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le partecipazioni soggette al controllo della Capogruppo, le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 37% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 17,14% dalla società Bonino S.r.l., per il 9,9% da ICCREA e per il 9,96% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 –PARTE GENERALE

cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	37,00	37,00	705
2. We Finance	52,03	52,03	0
3. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti Group RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group RMBS II S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Asti Group RMBS III S.r.l.	100,00	100,00	0
7. Milone CQS S.r.l.	100,00	100,00	0
8. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0
9. Aida SPV S.r.l.	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria



A.1 – PARTE GENERALE

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 30/06/2024

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	608.447	1.494	561.505	19.342	444.765	82.363
2. We Finance S.p.A.	7.208	574	3.995	605	648	2.957

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	75	38.872	(29.261)	7.727	4.763
2. We Finance S.p.A.	28	2.112	(2.047)	79	(14)

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	4.763	0	4.763
2. We Finance S.p.A.	0	(14)	0	(14)

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo

5. Altre informazioni

Per la predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati al 30 giugno 2024 sono stati utilizzati i Prospetti Contabili individuali predisposti dalle società controllate al 30 giugno 2024, rettificati, se del caso, per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento dei Prospetti Contabili consolidati (30.06.2024) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 4.
Eventi successivi alla
data di riferimento
Dei Prospetti Contabili
Consolidati**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 5. Altri aspetti La predisposizione dei Prospetti Contabili consolidati richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori sono tenuti alla verifica del presupposto della continuità aziendale e della coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Gli amministratori devono valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditività attuale e futura dell'azienda.

Consapevoli che gli effetti sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Gruppo, nel corso del quarto trimestre 2023 ha predisposto il Budget 2024 e l'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2024, approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2024, focalizzandosi sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento.

Tra i principali fattori di incertezza che possono incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si devono annoverare gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medio Oriente).

Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2024 sono integralmente confermate anche nell'ultimo aggiornamento del Piano di fine 2023. Le linee guida strategiche risultano chiare e focalizzate:

- robustezza del quadro strutturale, con riferimento a solidità patrimoniale, livelli di liquidità e *asset quality*,
- sviluppo del *business*, nell'ambito del *personal finance* (credito al consumo e Pitagora), Media e Piccola impresa, *wealth management*, assicurazioni/protezione,
- competitività ed efficienza, attraverso la rimodulazione dei processi operativi (in chiave moderna/digitale) preservando la «natura di relazione» del rapporto bancario. A ciò si aggiunge la strategia di *fundings*, correlata all'attuale situazione di mercato in continua evoluzione.

Nel Piano triennale, inoltre, con l'introduzione del Piano di Sostenibilità, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo. Il Gruppo, consapevole dell'importanza del valore della sostenibilità, ha intrapreso un percorso delineato attraverso attività e iniziative



A.1 – PARTE GENERALE

«green» avviate a partire dal 2016 e intensificate nel corso del 2022, anche grazie alla creazione, a fine 2021, del Progetto ESG e del relativo Gruppo di Lavoro interfunzionale permanente in arco piano. Al Gruppo di Lavoro, suddiviso in cantieri, coordinato dal Responsabile di Progetto ESG e guidato dal Comitato Manageriale di progetto è affidata la realizzazione delle iniziative. Periodicamente il neocostituito Ufficio ESG e Sostenibilità rendiconta lo stato di avanzamento delle iniziative al Comitato Manageriale, al Comitato Rischi e Sostenibilità, recentemente ridenominato a seguito dell'ampliamento delle competenze in ambito sostenibilità, e al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2023 si sono tenuti 6 Comitati Manageriali e in 4 occasioni si è fornito uno specifico aggiornamento al Consiglio di Amministrazione. A dicembre 2023, nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano Strategico 2022 – 2024, è stato aggiornato il Piano di Sostenibilità. Le iniziative principali del Piano di Sostenibilità riguardano gli ambiti: "Integrazione dei fattori di rischio ESG nelle fasi del processo del credito", "Sviluppo nuovi prodotti e Politiche Commerciali" e "Monitoraggio e Reporting". Restano incluse nel Piano di Sostenibilità anche iniziative di minor rilievo rientranti negli ambiti: "Ambiente", "Risorse Umane", "Digitalizzazione" e "Comunicazione e rapporti con il territorio".

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che il Gruppo ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato i Prospetti Contabili Consolidati al 30 giugno 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nei Prospetti Contabili Consolidati potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Al riguardo, viene di seguito fornita un'illustrazione dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore dei Prospetti Contabili Consolidati sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16 sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il primo trimestre 2024 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (I trimestre 2024 rispetto al IV trimestre 2023), una diminuzione dell'1,1% nell'area dell'euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede EUROSTAT. In Italia, secondo l'ISTAT, i prezzi delle abitazioni nel quarto trimestre del 2023 mostrano un tasso tendenziale di crescita, +1,8% rispetto allo stesso trimestre del 2022.

Nel primo trimestre del 2024, per il settore residenziale si registra ancora una diminuzione tendenziale dei volumi di scambio delle compravendite rispetto allo stesso trimestre del 2023 (-14,1%).

La riduzione degli scambi è diffusa sull'intero territorio nazionale e coinvolge i tagli dimensionali più grandi.

Il settore non residenziale, nel primo trimestre 2024 subisce un incremento del volume degli scambi dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. Per gli immobili del settore produttivo gli scambi aumentano del 15,7% nel primo trimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023: la crescita coinvolge tutte le aree geografiche del paese, con un tasso intorno al +17% per le aree del Nord dove si concentra la quota maggiore degli scambi, più dei due terzi dell'NTN Nazionale (numero di transazioni normalizzate).

In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di *test di impairment*.

La Banca Centrale Europea (BCE) nel corso del primo semestre del 2024 ha effettuato un solo taglio dei tassi di interesse, durante la riunione del Consiglio Direttivo del 6 giugno 2024. In questa occasione, i tassi principali sono stati ridotti di 25 punti base portando il tasso sui depositi dal 3,50% al 3,25%, quello di rifinanziamento principale dal 4,00% al 3,75% e quello sui rifinanziamenti marginali dal 4,50% al 4,25%. Tale intervento è stato motivato principalmente dalla necessità di contrastare l'impatto negativo dell'aumento dell'inflazione sulla crescita economica dell'area euro.



A.1 – PARTE GENERALE

La BCE ha segnalato la propria disponibilità a rivedere ulteriormente la sua politica monetaria nel corso del secondo semestre in funzione dell'evolversi delle previsioni economiche e inflattive. Un secondo taglio dei tassi nel corso dell'estate è improbabile e si prevede che la BCE attenderà settembre per valutare nuove proiezioni macroeconomiche e dati sull'inflazione prima di intervenire nuovamente. L'inflazione rimane stabile, l'indice complessivo ha rallentato a giugno ma rimane sopra l'obiettivo del 2%.

Al 30 giugno 2024 il portafoglio titoli governativi del Gruppo è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (il 73,74% titoli dello Stato Italiano e per il restante 26,26% titoli di Spagna, Romania e Francia) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 63,89% e nel portafoglio a FVOCI per il 36,11%.

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: il valore di PD 1y associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia a 5 anni), si è attestato, a fine primo semestre 2024, ad un livello invariato rispetto a quello di fine esercizio precedente. In riferimento alla medesima controparte si segnalano invece incrementi sulle scadenze a medio e lungo termine delle PD *lifetime*.

Sempre in riferimento ai titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli, in tema di *hedge accounting*, sono presenti coperture (*fair value hedging*) costituite da strumenti derivati di tipo IRS stipulati a fronte del rischio di tasso di interesse riconducibile a tali strumenti.

La quantificazione delle coperture dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 30 giugno 2024 è stata svolta secondo una metodologia ampiamente diffusa nel Sistema bancario e che si allinea alle prescrizioni dei principi contabili internazionali.

I parametri di rischio stimati secondo tale metodologia riflettono due elementi fondamentali che incidono direttamente sulla valutazione del rischio del portafoglio finanziamenti:

- l'evoluzione anno su anno della qualità del portafoglio crediti, osservata e calcolata in termini di numero di migrazioni da uno status *performing* ad uno status *non-performing* (componente di portafoglio);
- le aspettative prospettiche di andamento dell'economia nazionale ed internazionale (componente macroeconomica).

Relativamente a quest'ultima componente, la sua quantificazione avviene mediante l'impiego di un insieme di modelli statistici che pongono in relazione le evoluzioni delle principali variabili macroeconomiche e le dinamiche osservate dei tassi di *default*. Tali modelli statistici considerano le caratteristiche geografiche delle controparti, nonché i settori di attività economica delle società clienti.

Alimentando i modelli statistici di cui sopra con dati di input prospettici, provenienti da fonte *infoprovider*, i parametri di rischio *forward-looking* sono stati stimati con approccio multi-scenario. Questo approccio prevede l'applicazione di percentuali di ponderazione agli scenari previsionali di evoluzione del ciclo economico (30% scenario *DOWN*, 30% scenario *UP*, 40% scenario *BASELINE*).



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 –PARTE GENERALE

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (*stage 3*), la relativa valutazione prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Per le attività non finanziarie, considerata la crisi economica indotta dal conflitto Russia-Ucraina e dal conflitto israelo-palestinese e il contesto macroeconomico, il Gruppo ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo dei Prospetti Contabili Consolidati state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 30 giugno 2024. In linea con le politiche di Gruppo e le disposizioni dello IAS 36 e l'Exposure Draft del 10 luglio 2020 emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione, sono state svolte le attività previste dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento.

Il *test di impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM*, sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali semestrali 2024 della CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali sviluppate coerentemente con il piano strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti al contesto macro economico nonché del successivo aggiornamento del Piano triennale.

I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte al 30 giugno 2024 non sono emersi elementi tali a far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito perdite di valore durevoli.

A.1 – PARTE GENERALE

Il Gruppo è in regime di “consolidato fiscale nazionale” disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d’imposta.

L’opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.

Alla data dei presenti Prospetti Contabili Consolidati non vi sono nuovi ingressi al consolidato fiscale.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione dei Prospetti Contabili Consolidati e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)



quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi

**3 - Attività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato**



che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i



crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata della riserva di cassa.

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall’IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell’IFRS 9, ha optato per l’applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L’eventuale



differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

6 - Attività materiali



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.



Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell’ambito della sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di



rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.



Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività consolidata complessiva”.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*



Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del

**15 – Altre
informazioni**



contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

Il Gruppo non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III.

Al 30 giugno 2024 le operazioni di raccolta da BCE costituite dai finanziamenti TLTRO III sono state interamente rimborsate.



Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni, nei Prospetti Contabili al 30 giugno 2024 la quota di interessi incassati e di competenza del periodo sono stati rilevati nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati” ed ammontano a 4,7 milioni di euro.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti in data 31 maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all’acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.

L’operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell’offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.

Il perfezionamento dell’operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d’Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell’operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta nel 2021 al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.

È stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l’altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell’ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l’attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l’esercizio di un’opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino. L’accordo prevede inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto da parte di Iccrea di vendere a Banca di Asti e Bonino 1934 la propria partecipazione di volta in volta detenuta e, di contro, il diritto da parte di Banca di Asti e di Bonino 1934 di acquistare da Iccrea la partecipazione da questa di volta in volta detenuta.

La *partnership* strategica consente al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell’offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela *retail*.

Emissione di Additional Tier 1

Banca di Asti nel 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier 1*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L’operazione si è inserita nell’ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca.

Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei



requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.

Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.

Il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Nel corso del 2023 sono state pagate ai sottoscrittori le due cedole per 6,7 milioni di euro al netto degli oneri fiscali. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso al 30 giugno 2024, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza del periodo pari a 620 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. Ecobonus e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto “Ecobonus”, grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un’apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d’imposta alla nostra Banca. Nel corso del 2024 il Gruppo ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 74,6 milioni di euro: al netto delle cessioni effettuate i crediti acquistati risultano entro il limite della capienza fiscale di compensabilità.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d’imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito un’*accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell’operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 denominato “Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model* HTC quando posseduti per la compensazione dei flussi finanziari o HTCS quando posseduti sia per la compensazione dei flussi finanziari che per la vendita e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell’IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). In caso di *business model* HTC la valutazione successiva è effettuata al costo ammortizzato; in caso di *business model* HTCS la valutazione successiva è al *fair value*. Le valutazioni successive che prevedono il metodo del costo ammortizzato prevedono la rilevazione degli interessi a voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Per i crediti ricompresi nel *business model* HTCS l’iscrizione avviene al corrispettivo pagato, contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato e successivamente valutati al *fair value*. Gli effetti della variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all’atto di cancellazione del credito. I crediti sono classificati nella voce 120 dell’attivo “Altre attività”.

Imposta straordinaria di cui al Decreto Legge n. 104/2023.

Il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un’imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 il Decreto-legge è stato convertito in legge con modificazioni.

La norma stabilisce che la tassa sugli extraprofitti delle banche è calcolata applicando un’aliquota pari al 40% sull’ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d’Italia relativo all’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L’ammontare dell’imposta straordinaria, in ogni



caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

L'imposta straordinaria, che verrà pagata nel 2024, non sarà deducibile ai fini IRES e IRAP.

In sede di conversione del Decreto è stata introdotta altresì la facoltà in luogo del versamento dell'imposta di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile che rispetti le condizioni previste dal regolamento UE n. 575/2013 per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. La suddetta riserva deve essere utilizzabile senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. Qualora la riserva venisse in futuro utilizzata per la distribuzione dell'utile, la Banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

A tal riguardo la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023, proponendo all'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2023 la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria. L'importo dell'accantonamento a riserva ammonta a euro 36,2 milioni di euro.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).



Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).



Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value through other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *business model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test *SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test *SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test *SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test *SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.



Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di *impairment*”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;



- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle “sofferenze rettificata a sistema”);
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all’*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “*FIFO*” (per il riversamento a conto economico dell’*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall’IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l’adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macro-scenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sotto portafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;



- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai crediti deteriorati, quando il Gruppo ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione).

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria.

La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *prorata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l’informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall’IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa**A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un’attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L’IFRS 13 definisce la “Gerarchia del *fair value*” in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto “attivo”. Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l’individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l’attribuzione dei prezzi e la verifica sull’attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l’applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo,



modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 30/06/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1	57	118.378	3	9.605	98.893
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	57	57.769	3	964	37.515
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	60.609	0	8.641	61.378
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	993.271	225.000	17.382	803.758	225.000	21.908
3. Derivati di copertura	0	10.903	0	0	18.312	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	993.272	235.960	135.760	803.761	252.917	120.801
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	885	0	0	1.974	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	12.654	0	0	12.768	0
3. Derivati di copertura	0	41.328	0	0	112.954	0
TOTALE	0	54.867	0	0	127.696	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
A. ESISTENZE INIZIALI	98.893	37.515	0	61.378	21.908	0	0	0
2. AUMENTI	64.518	50.310	0	14.208	37.513	0	0	0
2.1. Acquisti	35.856	35.856	0	0	37.030	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	15.612	14.422	0	1.190	224	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	15.612	14.422	0	1.190	213	0	0	0
di cui: plusvalenze	10.575	9.385	0	1.190	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	11	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	8.713	0	0	8.713	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	4.337	32	0	4.305	259	0	0	0
3. DIMINUZIONI	45.033	30.056	0	14.977	42.039	0	0	0
3.1. Vendite	22.959	14.404	0	8.555	37.218	0	0	0
3.2. Rimborsi	2.561	2.561	0	0	4.171	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	11.176	8.773	0	2.403	650	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	11.176	8.773	0	2.403	311	0	0	0
di cui: minusvalenze	11.176	8.773	0	2.403	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	339	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	8.337	4.318	0	4.019	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	118.378	57.769	0	60.609	17.382	0	0	0

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 30/06/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.338.428	1.572.566	0	8.124.874	9.593.127	1.665.051	0	7.726.007
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	50.440	0	0	70.432	50.440	0	0	70.432
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.375	0	0	2.375	2.375	0	0	2.375
TOTALE	9.391.243	1.572.566	0	8.197.681	9.645.942	1.665.051	0	7.798.815
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.950.579	0	1.097.527	8.866.755	11.150.840	0	1.127.779	8.866.755
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.950.579	0	1.097.527	8.866.755	11.150.840	0	1.127.779	8.866.755

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l’informativa richiesta.